

Educazione alla cittadinanza

Fin dall'inizio il dibattito si è concentrato sull'educare alla cittadinanza a partire dalla Costituzione, per poi definire i quadri specifici

Primo documento

- ODG approvato in sede di Costituente, nel 1947 (Moro, Franceschini, Ferrarese, Sartor)
- ‘L’assemblea costituente esprime il voto che la nuova Carta Costituzionale trovi senza indugio adeguato posto nel quadro didattico della scuola di ogni ordine e grado, al fine di rendere consapevole la nuova generazione delle raggiunte conquiste morali e sociali che costituiscono ormai sacro retaggio del popolo italiano’

Legge voluta da Moro

- Nel 1958 Moro fa un decreto 'programmi d'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado' che mira a rinnovare il clima culturale della scuola, ispirandolo alla Costituzione, per vedere nell'istituzione scolastica un'esperienza di vita democratica. La responsabilità è in capo a tutti i docenti ma sono quelli di storia che per due ore mensile devono fare specifici focus (no voto)

Ministro Pedini

- Nel 1979 il Ministro Pedini specifica l'insegnamento per le scuole medie, come materia ma anche come campo di raccordo culturale, interdisciplinare con contenuti specifici, da gestire attraverso il consiglio di classe

Intanto in Sicilia

- In Sicilia nel 1980 viene varata la prima legge regionale sull'educazione alla legalità
'Provvedimenti a favore delle scuole siciliane per contribuire allo sviluppo di una coscienza civile contro la criminalità organizzata'

Ministro Falcucci

- Nel 1985 si inserisce la materia anche per le primarie con la definizione 'educazione alla convivenza democratica' indicando uno dei principi e fini della scuola, per sollecitare gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni (condotte chiare, valori riconosciuti)
- Materia di 'studi sociali'

Ministro Mattarella

- È il 1990 quando Mattarella è ministro e Andreotti Premier: viene soppressa la materia con l'idea che ormai gli apparati sono conosciuti da tutti e si inaugura una stagione di tagli alla scuola

1991-1993

- Subito dopo la decisione del governo Andreotti
- 1) 1991: Esce il documento della CEI + convegno di Scholé
- 2) 1991: Commissione parlamentare per l'infanzia e legge per minori coinvolti nelle attività criminali (n.216)
- 3) 1993: Esce dopo le stragi la CM 302

Circolare Ministeriale (Rosa Russo Jervolino)

- N. 302 del 25 ottobre 1993 (vedi testo)
- Bisogno di rispondere alle stragi (tutte) e ai processi
- Crisi dei valori in atto e potenza di mafia, massoneria, 'politica'
- Ruolo centrale della scuola come luogo deputato alla riflessione sui valori positivi dello Stato e della collettività

Ministro Lombardi

- Legge n.58 del 1996 'educazione civica e cultura costituzionale' integrando l'educazione civica con la costituzione.
- Esplodono a scuola le varie educazioni (salute, ambiente, pace, intercultura) con tutte riferimento al dpr Moro del 1958
- Un'ora mensile distinta
- La legge non entra mai in vigore perché cade il Governo Dini

Ministro Moratti

- Educazione alla convivenza civile, legge n.53 del 2003
- Scuola primaria 'principi fondamentali della convivenza civile'
- Articolata in due fuochi: obiettivo istituzionale (cittadinanza, sicurezza stradale, ambiente) soggettivo esistenziale (salute, alimentazione, affettività, sessualità)
- Tematiche trasversali, non materie a sé stanti
- Indicazioni riprese e mutate da Fioroni (2006) Gelmini (2008) Profumo (2012) Giannini/buona scuola (2015) Bussetti (2019)

Alcuni problemi basilari

- 1) discrepanza tra leggi e comportamenti delle figure adulte (si infrange l'autorevolezza della legge e quindi la base del concetto di legalità)
- 2) discrepanza tra leggi e Istituzioni (rappresentazione delle Istituzioni come clientelari, corrotte, etc.)

A partire da queste fragilità diventa più difficile che altrove costruire fiducia nell'altro per l'interesse comune (specificità italiana)

Patto sociale

- “Educare alla legalità significa elaborare e diffondere una autentica cultura dei valori civili” laddove si riesca a intendere la legge come espressione del patto sociale, che difende la dignità, la libertà, la solidarietà tra le persone
- Scuola e famiglia come spazi principali in cui confrontarsi con il rapporto tra norme e comportamenti usuali

- In particolare nella scuola bisogna fare attenzione
- 1) legalità istituzionale della scuola, insegnante coerente al modello di rispetto e di convivenza civile
- 2) clima dell'istruzione, scuola come luogo aperto, accogliente, propositivo per tutti
- 3) eliminare le distanze tra cittadino e Stato, a cominciare dall'Istituzione scolastica

Diversi strumenti formativi per affrontare il tema

- Incontri con esperti (una tantum)
- Laboratori (workshop)
- Seminari intensivi su un aspetto specifico
- Ricerche sul territorio (interlocutori istituzionali, forze dell'ordine,...)
- Ricerche bibliografiche

Diversi strumenti e linguaggi formativi per affrontare il tema

- Scambi culturali e gemellaggi
- Video making
- Laboratori teatrali
- Giochi e concorsi (Regoliamoci)
- Fumetti
- Forum e Cineforum

Alcuni sottotemi

- Memoria delle vittime
- Legislazione antimafia
- Comportamenti etici nello sport, doping
- Storia della mafia, delle stragi
- Testimoni e collaboratori di giustizia
- Traffico di droga

Diversi sottotemi sviscerabili

- Traffico di armi
- Tratta degli esseri umani (organi, prostituzione,...)
- Estorsioni
- Contraffazione
- Ecomafie (rifiuti, cemento, zoomafie,...)
- Cybercrimine

Diversi sottotemi sviscerabili

- Gioco d'azzardo
- Riciclaggio del denaro sporco
- ... tutte possibili declinazioni
affrontabili con gli strumenti e i
linguaggi dell'elenco precedente

Caratteristiche interventi per Libera

- **Contesto:** dove sono, chi ho di fronte, ...
- **Coerenza:** se si parla di rispetto delle regole, è fondamentale essere inattaccabili (valore della testimonianza)
- **Continuità:** necessità di dare seguito, percorsi non spot

Formare è formarsi

- Formarsi significa non sentirsi mai arrivati, perché sui nostri temi c'è sempre da imparare e da tenersi aggiornati - per esempio, sui fatti di cronaca, ma anche attraverso i libri e i film che escono, etc. perché i ragazzi sono molto attenti e quindi è bene non farsi cogliere impreparati

Un moto perpetuo

- La definizione di educazione non è chiara. Certo, significa “tirare fuori”, ma l’atto di tirare fuori dall’altro mette sempre anche in discussione il sé. Non c’è soggetto attivo e soggetto passivo, ma si tratta di due soggetti attivi. Per tutta la vita si è EDUCANDI e EDUCATI.

Dimensione del sapere

- La conoscenza si può suddividere in “larga” e “stretta”. C’è una differenza tra i diversi mestieri, rispetto a ciò che serve per affrontare il proprio compito. Ex. fare il chirurgo/fare l’educatore.
- Il sapere “largo” è quello che ci consente di volta in volta di trovare le soluzioni per affrontare i problemi. A volte pretendiamo da noi stessi o gli altri pretendono da noi dei saperi “stretti”, perchè sono ritenuti più forti: non è vero. (cfr lavoro di Mario Schermi)

La conoscenza della realtà

- I saperi larghi NON SONO A DISPOSIZIONE. Quindi è assai più prezioso darsi come obiettivo di passare da un sapere stretto (storia delle mafie, omicidio per omicidio!) a un sapere largo.
- Molto del lavoro educativo che possiamo fare come Libera sta nel mettere insieme i pezzi e le visioni del mondo, cercando di porre SEMPRE al centro il valore della testimonianza.

Educazione “ingenua”

- ha un tratto di spontaneità, che è innato in ognuno di noi- deve sempre andare di pari passo con l’educazione intenzionale, quindi con il sapere dove si va a parare
- EDUCARE è UN FATTO PUBBLICO: significa che non è possibile relegare questo atto ai saperi tecnici, speciali, ma deve appartenerci tutti
- EDUCARE ALLA LEGALITA’ DEMOCRATICA: il punto non è diventare esperti di mafia e antimafia e neanche militanti solo a ciò votati, quanto piuttosto la necessità di una PEDAGOGIA CIVILE

Alcune tecniche...

- - *Brainstorming*
- - *scrittura sul muro: brainstorming “ognuno per sé”, su post-it. non influenza dell’altro. poi stesso progetto di assimilazione per aree e ricomposizione del ragionamento*
- - *discussione: a partire da un fatto, cercare di esplorare il tema e mettere in comune i punti di vista (ex. giornale)*
- - *buzz groups: no gruppo intero, in coppie, per 5 minuti- piccoli gruppi: dipende dal numero complessivo, dallo spazio a disposizione, dal tempo. Fondamentale dare mandato chiarissimo, magari a partire da una o più domande generatrici*
- - *ordine d’importanza: a partire dal tema, decidere 9 frasi “valori” o “stereotipo” e chiedere ai gruppi, solo dopo aver discusso, di mettere in ordine le carte con le frasi*
- - *gioco di ruolo: messa in scena. importanza del ruolo di ognuno. importanza della verifica finale a partire da “pensate che realmente si agisca così?”. stereotipi.*

Verifica: è fondamentale

- **Risultati attesi**
- **Risultati ottenuti**
- **Tempo previsto**
- **Tempo impiegato**
- **Metodologie di lavoro previste**
- **Metodologie di lavoro effettivamente utilizzate**
- **Livello di partecipazione atteso**
- **Livello di partecipazione osservato**
- **Livello di soddisfazione dei partecipanti**
- **Punti di forza**
- **Punti di debolezza**

Progettazione in Libera Formazione

- Lettura dei bisogni
- Definizione obiettivi
- Definizione destinatari
- Definizione possibile rete e contatto
- Definizione strategia
- Definizione azioni
- Definizione modello di valutazione
- Ricerca finanziamenti
- Progettazione “esecutiva”
- Post: verifica e riprogettazione

Libera Formazione: perimetro di lavoro dell'are

- Lavoro nelle scuole di ogni ordine e grado, con studenti e con insegnanti (rapporto MIUR e altre istituzioni ministeriali)
- Lavoro nelle università
- Campi di impegno e volontariato
- Lavoro con i giovani nelle politiche giovanili

...da leggere...

- Paulo Freire (teologia della liberazione)
- Lorenzo Milani (lettera a una professoressa e altri)
- Danilo Dolci (conversazioni con...)